

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA DI 2° FASE

LINEA A.V. /A.C. MILANO - VERONA

NODO DI BRESCIA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DELLO SCALO DI BRESCIA

Analisi vincoli e pianificazione urbanistica

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I N 0 Y 1 0 F 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	S. Chiuchio	Settembre 2020	G. Daffini G. Tucci	Settembre 2020	L. Barchi	Settembre 2020	D. Ludovici Settembre 2020

ITALFERR S.p.A.  
Dott. Ing. Donato Ludovici  
Ordine degli Ingegneri di Roma  
n. 4163/9

File: IN0Y.10.F.22.RG.IM0000.001

n. Elab.: 1

## Sommario

1	PREMESSA .....	3
2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO .....	4
3	ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE .....	5
3.1	PIANIFICAZIONE REGIONE LOMBARDIA.....	5
3.1.1	<i>Piano Territoriale Regionale (PTR)</i> .....	5
3.1.2	<i>Piano Paesaggistico Regionale</i> .....	7
3.2	PIANIFICAZIONE PROVINCIA DI BRESCIA.....	10
3.2.1	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia</i> .....	10
3.3	PIANIFICAZIONE COMUNE DI BRESCIA.....	12
3.3.1	<i>Piano del Governo del Territorio (PGT) del Comune di Brescia</i> .....	12
4	QUADRO DEI VINCOLI.....	23
4.1	VINCOLI PAESAGGISTICI EX D.LGS 42/04 ART. 136 E 142.....	23
4.2	BENI CULTURALI EX D.LGS 42/04 ART. 10 - ARCHITETTURE STORICHE .....	27
4.3	AREE NATURALI PROTETTE E RETE NATURA 2000.....	28
4.4	VINCOLO IDROGEOLOGICO .....	29
5	CONCLUSIONI.....	31

## 1 PREMESSA

Lo studio di potenziamento infrastrutturale dello Scalo di Brescia oggetto dell'incarico di cui all'art. 4 del Contratto tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e ITALFERR S.p.A. sottoscritto in data 28.02.2019, prevede l'adeguamento del fascio A/P del terminal e delle aste di manovra alle esigenze del futuro terminal intermodale di competenza di TERALP, la cui realizzazione è prevista in ambito del PFTE del potenziamento tecnologico dello scalo di Brescia.

L'attivazione della tratta AV/AC Milano – Brescia del 2016 ha consentito di liberare la capacità sulla linea storica Milano-Venezia anche per traffici merci da/per Milano. L'incremento di traffico futuro sull'asse ferroviario Torino-Venezia, richiede, tra gli altri, l'intervento di potenziamento dello Scalo di Brescia.

In tale scenario si inserisce il progetto in parola che deve compatibilizzare l'impianto attuale di Brescia (attivazione di fase 4) con le esigenze di TerAlp e gli interventi nel loro ambito. L'opera relativa al Potenziamento Infrastrutturale dello Scalo di Brescia è suddivisa in due interventi:

- Realizzazione dell'asta di manovra di 750 metri lato Milano, sviluppato con PFTE di prima e seconda fase
- Nuovo PRG dello scalo di Brescia, sviluppato con PFTE di seconda fase, in aree ferroviarie

Il presente documento si riferisce all'analisi dei vincoli e della pianificazione urbanistica in riferimento al Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica di seconda fase che comprende il prolungamento dell'asta da 750 metri, da sviluppare in aree non di proprietà delle ferrovie.

## 2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

Il progetto relativo alla realizzazione dell'asta di manovra di 750 m è localizzato nel Comune di Brescia.



Figura 1: Inquadramento su base Google Earth dell'area di intervento

### 3 ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

Nel seguente capitolo si restituisce il quadro delle disposizioni di governo del territorio vigenti all'interno dell'ambito di studio in cui si inserisce il progetto.

Si precisa che la ricognizione degli strumenti pianificatori è stata ultimata a Settembre 2020.

#### 3.1 Pianificazione Regione Lombardia

##### 3.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019.

Il PTR è lo strumento di indirizzo e orientamento per il territorio regionale che definisce in maniera integrata gli obiettivi generali di sviluppo attraverso indirizzi, orientamenti e prescrizioni, che hanno efficacia diretta su altri strumenti di pianificazione, ed è anche lo strumento che porta a sistema le politiche settoriali riconducendole ad obiettivi di sviluppo territoriale equilibrato.

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone.

Analisi vincoli e pianificazione urbanistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
IN0Y	10	F 22RG	IM0000001	A	6 DI 31

Al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale. I temi individuati, anche in coerenza con i fattori ambientali e i fattori di interrelazione individuati parallelamente nella procedura di Valutazione Ambientale, sono:

- Ambiente
- Assetto Territoriale
- Assetto economico/produttivo
- Paesaggio e Patrimonio Culturale
- Assetto sociale

I Sistemi Territoriali sono:

- Sistema Metropolitano
- Montagna
- Sistema Pedemontano
- Laghi
- Pianura Irrigua
- Fiume Po e Grandi Fiumi di pianura.

**L'area di progetto ricade nel sistema Pedemontano e Metropolitano.**



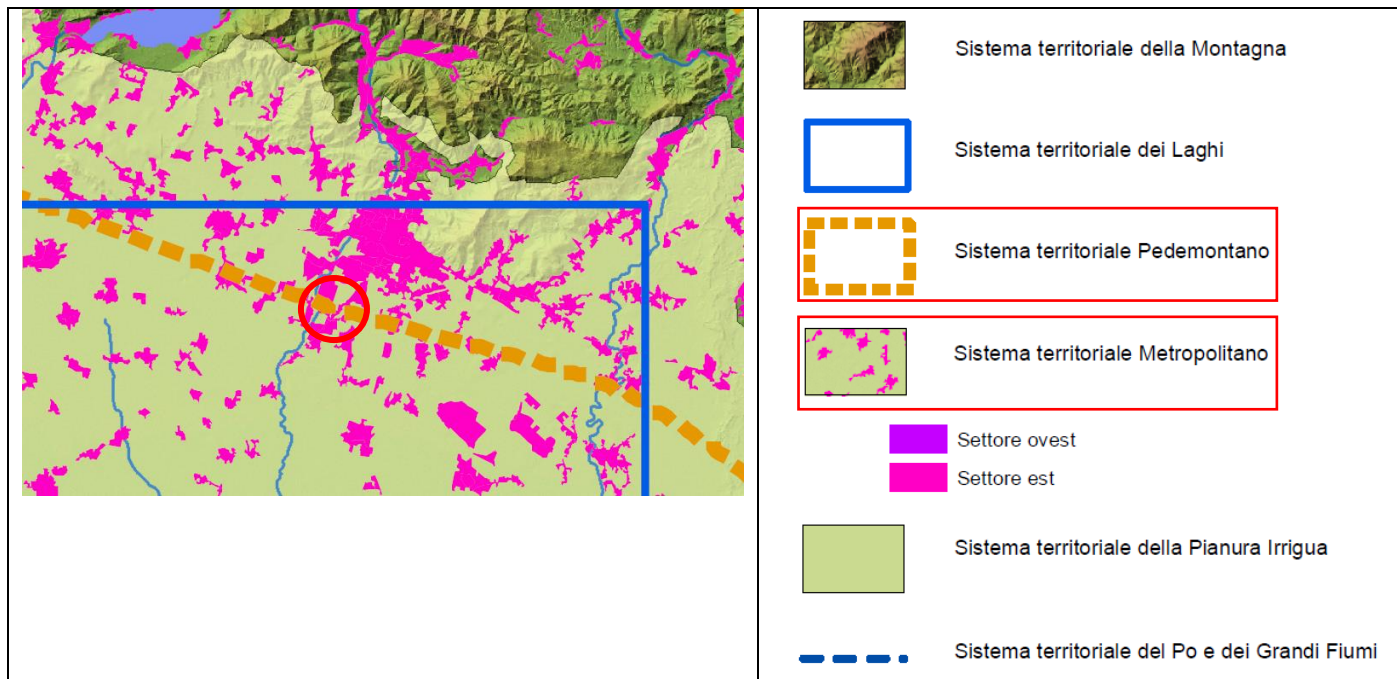


Figura 1 Stalcio della Tavola 4 I sistemi territoriali <sup>1</sup>

### 3.1.2 Piano Territoriale Paesaggistico

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n. 42/2004).

Il Piano contiene un'efficace lettura e descrizione dei paesaggi della Lombardia, articolata per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici, che evidenzia luoghi e caratteri connotativi emblematici di ciascun ambito e viene assunta quale riferimento per la declinazione di specifici Indirizzi di tutela per singole Unità.

Il Piano individua i seguenti ambiti geografici:

1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna

<sup>1</sup><https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/territorio/pianificazione-regionale/documento-di-piano-ptr/documento-di-piano-ptr>

Analisi vincoli e pianificazione urbanistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
IN0Y	10	F 22RG	IM0000001	A	8 DI 31

4. Lario comasco
5. Comasco
6. Lecchese
7. Varesotto
8. Brianza
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
- 14. Bresciano e Colline del Mella**
15. Riviera gardesana
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepò Pavese

Il Pinao identifica i seguenti caratteri tipologici del paesaggio lombardo:

#### **Fascia alpina**

Paesaggi delle energie di rilievo

Paesaggi delle valli e dei versanti

#### **Fascia prealpina**

Paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine

Paesaggi delle valli prealpine

Paesaggi dei laghi insubrici

#### **Fascia collinare**

Paesaggi degli anfiteatri e delle cerchie moreniche

Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina



### **Fascia dell'alta pianura**

Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

Paesaggi delle valli fluviali escavate

### **Fascia della bassa pianura**

Paesaggi delle fasce fluviali

Paesaggi della coltura foraggere

Paesaggi della pianura cerealicola

Paesaggi della pianura risicola

### **Oltepo pavese**

Paesaggi della pianura pedeappenninica

Paesaggi delle valli e delle dorsali collinari appenniniche

Paesaggi della montagna appenninica

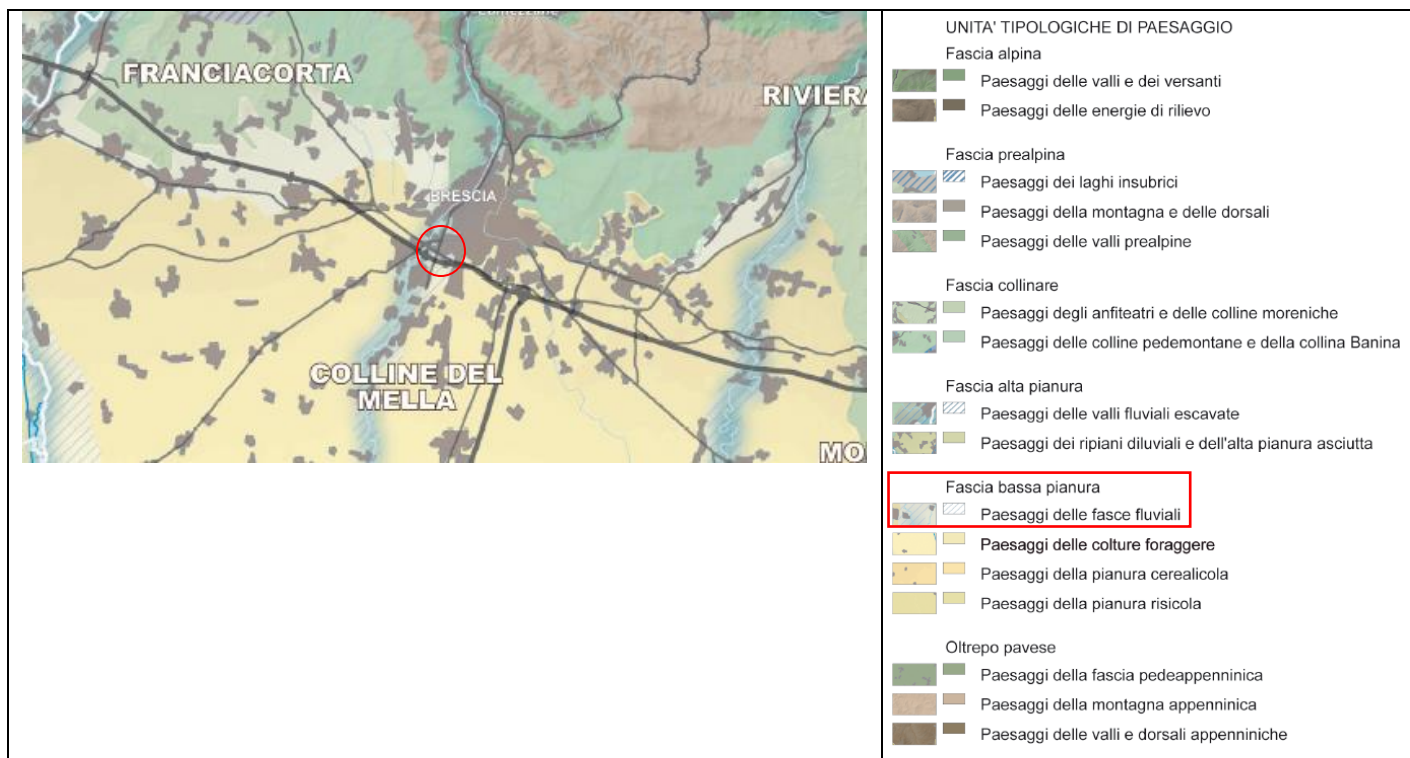
### **Paesaggi urbanizzati**

Poli urbani ad alta densità insediativa

Aree urbane delle frange periferiche

Urbanizzazione diffusa a bassa densità insediativa.

**L'area di progetto ricade nell'ambito geografico 14 Bresciano e Colline del Mella nella fascia della bassa pianura.**



**Figura 2 Stralcio della Tavola A Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia<sup>2</sup>**

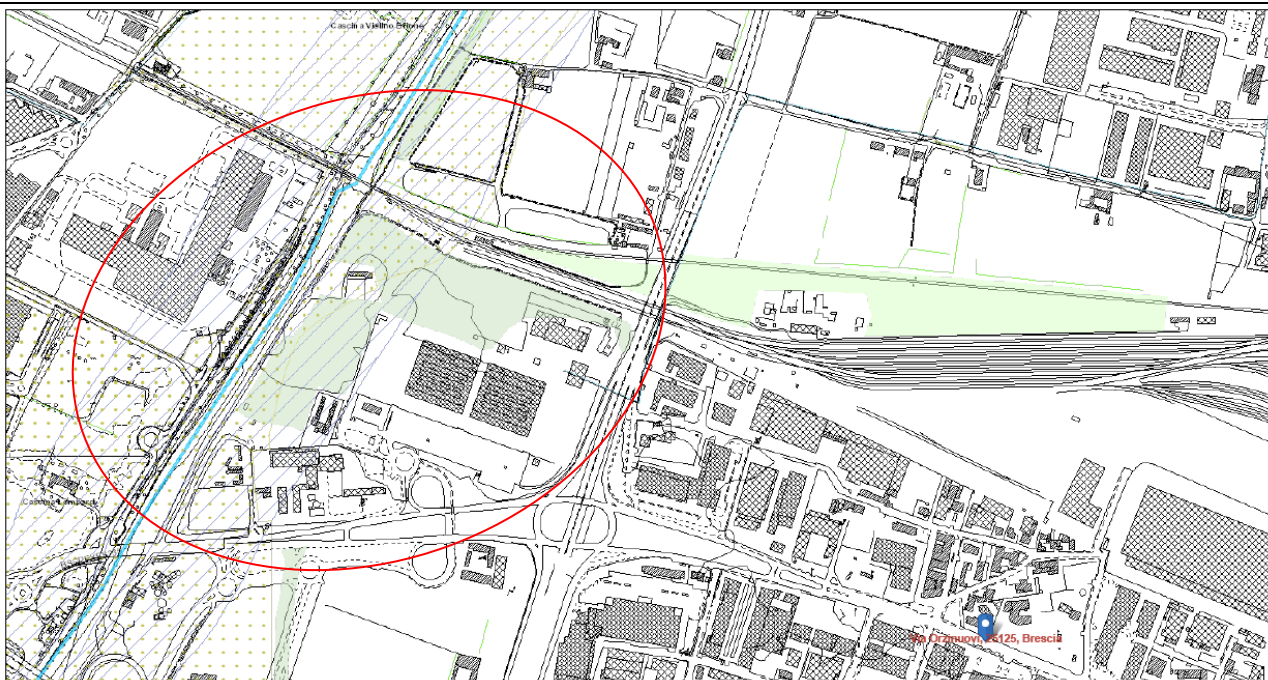
## 3.2 Pianificazione Provincia di Brescia

### 3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia è stato approvato con Delibera C.O n.31 del 13 giugno 2014.

L'asta di manovra, oggetto di analisi, interessa il sistema geomorfologico e dell'idrografia naturale, interessando la fascia di rispetto del Fiume Mella ed il relativo terrazzo fluviale. Inoltre, ricade anche una porzione di rilevanza ambientale caratterizzata dalla presenza del bosco.

<sup>2</sup><https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>



1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

- Crinali e loro ambiti di tutela
- Cordonii morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- Terrazzi naturali
- Terrazzi fluviali
- Rilievi isolati della pianura

Sistema dell'idrografia naturale

- Aree idriche e laghetti alpini
- Ghiacciai, nevai
- Reticolo idrico minore
- Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

Sistema dei geositi (art.22 ITA-PPR/art.73 ITA-PTCP)

- |                          |                  |                      |
|--------------------------|------------------|----------------------|
| ▲ GEOLOGIA STRATIGRAFICA | ▲ GEOMORFOLOGICO | ▲ PALEOANTROPOLOGICO |
| ▲ GEOLOGIA STRUTTURALE   | ▲ IDROGEOLOGICO  | ▲ PALEONTOLOGICO     |
| ▲ GEOMINERARIO           | ▲ MINERALOGICO   | ▲ SEDIMENTOLOGICO    |
|                          | ▲ NATURALISTICO  | ▲ VULCANOLOGICO      |

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

- Alberi monumentali (art.40 ITA-PTCP)
- Monumenti naturali
- SIC e ZPS
- Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 ITA-PTCP)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
- Fontanili attivi
- Fascia dei fontanili
- Siepi e filari (art.39 ITA-PTCP)
- Boschi, macchie e frange boscate
- Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
- Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- Zone umide (art.41 ITA-PTCP)
- Parchi regionali nazionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Riserve naturali
- Parchi naturali riconosciuti
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi
- Aree sabbiose e ghiaiose
- Vegetazione palustre e delle torbiere

Figura 3 Stralcio della Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio del PTCP

(<https://sit.provincia.brescia.it>)

### 3.3 Pianificazione Comune di Brescia

#### 3.3.1 Piano del Governo del Territorio (PGT) del Comune di Brescia

Il PGT del Comune di Brescia è stato approvato con Delibera n.17/44571 P.G. del 09.02.2016 e con deliberazione di C.C n. 35 del 16.4.2018 è stata approvata la terza variante.

L'asta di manovra, oggetto di analisi, ricade in un'area ad ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale (NTA art.85 c) e nell'estensione del PLIS delle Colline (NTA art.86).



COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
INOY	10	F 22RG	IM0000001	A	13 DI 31

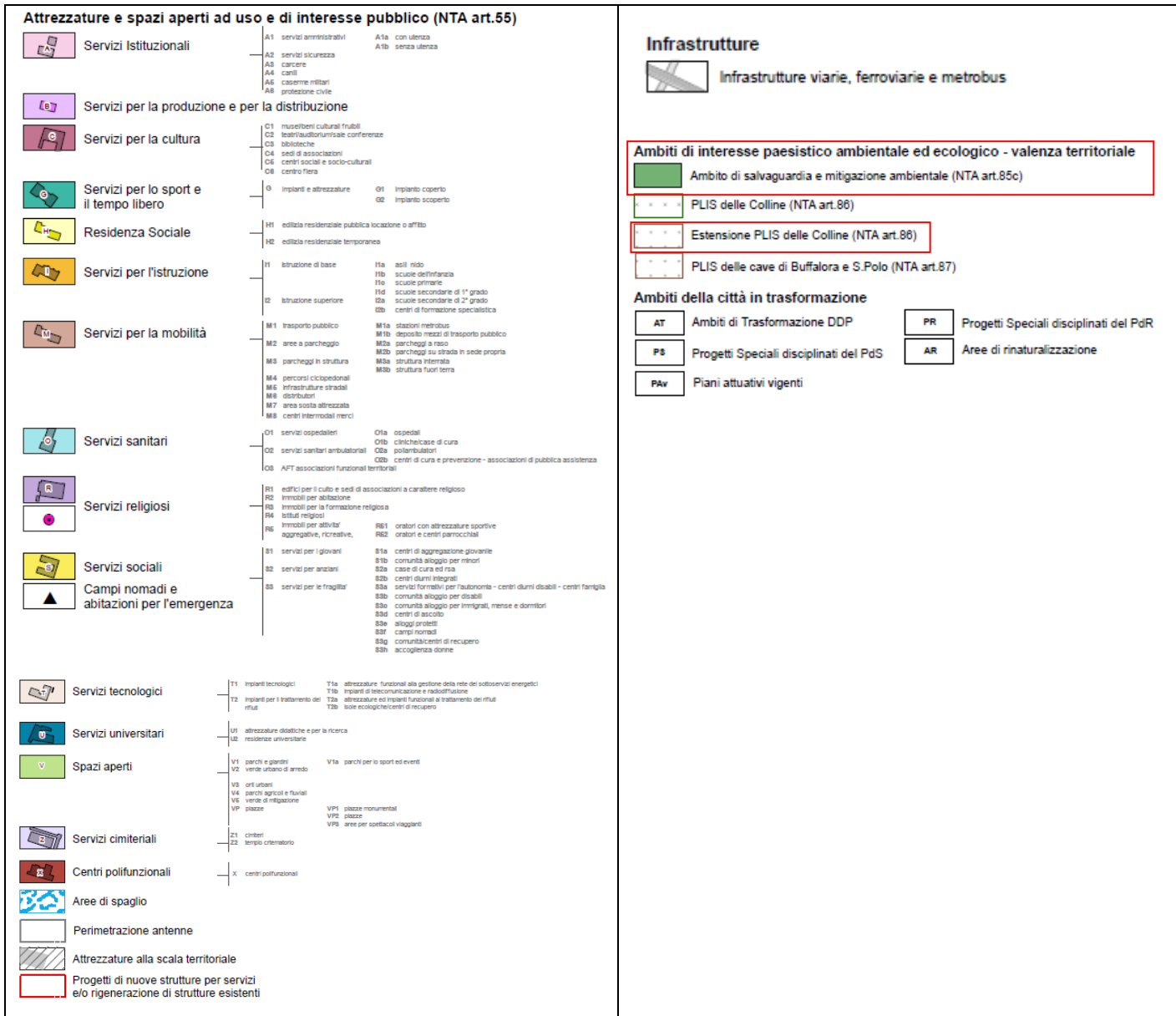


Figura 4 Stralcio della Tavola V-PS02 Disciplina delle aree a servizio

(<https://www.comune.brescia.it/servizi/urbanistica/PGT/Pagine/Variante%202015-PGT-approvato.aspx>)



**AREE DI VALORE PAESISTICO-AMBIENTALE, LETTERA C) AREE DI SALVAGUARDIA E MITIGAZIONE AMBIENTALE (ART. 85 LETT.C) DELLE NTA DEL PGT)**

Il PR individua le "Aree di valore paesistico-ambientale" ai sensi dell'art.10 lett.c) punto 2, della L.R. N.12/2005.

*Finalità*

Per tale aree, il Piano individua specifiche politiche finalizzate alla tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici, nonché alla mitigazione degli impatti ambientali costituiti dalla prossimità di attività antropiche particolarmente significativi, nel rispetto comunque delle componenti paesaggistiche e del sistema di connessioni ecologiche reali o potenziali.

*Destinazioni d'uso*

Il regime delle destinazioni d'uso distingue le aree non edificate, e le costruzioni esistenti con le relative pertinenze.

Per quanto riguarda aree non edificate la destinazione d'uso principale è Servizi limitatamente a "verde di mitigazione" (V5); sono ammesse le destinazione a "Attività agricola limitatamente a "Esercizio di conduzione del fondo agricolo" (punto 1.a art.27) e servizi alla mobilità limitatamente ai punti M5 (infrastrutture stradali) e e M4 (percorsi ciclopedonali). I distributori di carburante sono ammessi unicamente a servizio delle strade extraurbane principali, secondarie e delle autostrade, all'interno delle rispettive fasce di rispetto e al servizio delle stesse infrastrutture, all'esterno dei perimetri dei PLIS delle Colline e sua estensione al Mella e delle Cave di Buffalora e San Polo, e secondo le modalità previste dal presente articolo. Sono escluse tutte le altre attività.

Per quanto riguarda gli edifici esistenti la destinazioni d'uso principale è quella agricola. Sono ammessi "Servizi e attrezzature" (S) (con esclusione dei servizi tecnologici), , "Attività direzionali" , "Residenze" , Attività Ricettive, Attività artigianali di servizio, e Attività di Produzione di Beni Immateriali. Sono escluse le "Attività Manifatturiere, Logistiche" e le Attività Commerciali.

*Interventi ammessi e modalità*

In queste aree non sono consentite nuove edificazioni.

Per gli edifici esistenti diversi da "Edifici isolati di valore storico ed architettonico" di cui all'art. 70 sono consentiti esclusivamente interventi di ristrutturazione: qualora l'intervento tale intervento si attui



Analisi vincoli e pianificazione urbanistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
INOY	10	F 22RG	IM0000001	A	15 DI 31

mediante demolizione e ricostruzione, questa in linea generale, dovrà avvenire senza modifica di sagoma: l'Amministrazione Comunale potrà autorizzare, per detti edifici, interventi di demolizione e ricostruzioni, anche con variazioni di sagoma, purchè finalizzati a perseguire un miglioramento ambientale e paesistico o una utilità pubblica, senza aumento della superficie coperta e della superficie non permeabile. Nell'ambito di tali interventi sono consentite modeste alterazioni della superficie coperta per la realizzazione di aggetti fino a mt. 2 nel rispetto, comunque, delle distanze. L'A.C potrà altresì autorizzare la demolizione di tali edifici e il trasferimento dei diritti edificatori nei Tessuti di recente formazione di cui al precedente art.81; in tal caso la slp trasferita sarà pari all'esistente demolita aumentata del 50% nel caso di edifici a destinazione residenziale e del 20% nel caso di edifici a destinazione diversa dalla residenza. I cambi di destinazione da "Attività Agricola" .....1.b, Abitazioni per i conduttori dei fondi, e 1.c Attrezzature e infrastrutture" ad altre destinazioni ammesse sono consentiti esclusivamente per gli edifici non specificatamente vincolati alla destinazione agricola ai sensi della legislazione vigente.

Salvo quanto più sotto specificato, le alterazioni del suolo sono consentite solo se finalizzate ad usi agricoli. Sono consentiti gli interventi e le attività finalizzate alla conservazione o al ripristino delle componenti naturali e dei relativi equilibri, fatte comunque salve le norme regolanti le utilizzazioni agricole e forestali. Eventuali interventi devono anche essere finalizzati alla ripresa e alla espansione naturale della vegetazione e alla conservazione o ricostruzione di habitat vegetali e faunistici. E' favorita la diffusione e/o il reinserimento delle specie tipiche locali. Per le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi la rete ecologica e sino ad un intorno di 20 metri non è consentita alcuna nuova costruzione. Sono vietati i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo morfologico del terreno come interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione *del suolo, eccetto le opere di recupero ambientale e quelle legate agli usi agricoli, nonché l'apertura di nuove cave e discariche.*

Deve essere conservata la vegetazione naturale residuale esistente, sia boscata che ripariale. Gli interventi di trasformazione ammessi devono rispettare gli elementi fondamentali che compongono il paesaggio bresciano, in particolare devono salvaguardare gli elementi morfologici, geologici, idrografici e di loro pertinenza (argini, sponde, vegetazione ripariale,...), di rilevanza ecosistemica, le architetture, e i manufatti rurali, i monumenti architettonici, i parchi e i giardini storici, gli edifici storici e i manufatti di interesse storico-testimoniale, i manufatti idraulici, la viabilità e i percorsi storici. Gli interventi edilizi ammessi devono rispettare la morfologia, i caratteri tipologici, le forme, i colori e i materiali costruttivi del

Analisi vincoli e pianificazione urbanistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	INOY	10	F 22RG	IM0000001	A	16 DI 31

contesto in cui sono inseriti avente caratteristiche storiche-documentarie. Gli interventi volti alla realizzazione di infrastrutture pubbliche e private devono porsi come riferimento la tutela del paesaggio e devono prevedere tutte le misure necessarie al migliore inserimento paesaggistico e alla tutela della proprietà ed attività agricola esistente o di previsione. Si raccomanda l'uso di tecniche e materiali che facciano ampio uso di vegetazione, di materiali di finitura naturali per le parti in elevazione a vista e, quando l'utilizzo lo permetta, permeabili per le parti di pavimentazione.

È vietata la realizzazione di depositi e stoccaggi di materiali e mezzi non agricoli. E' vietato realizzare recinzioni sui confini delle proprietà. Sono consentite le recinzioni esclusivamente delle strette pertinenze degli edifici residenziali, previa attenta valutazione, circa la loro compatibilità con il progetto di Rete Ecologica Comunale e l'adeguato inserimento sotto il profilo paesaggistico; in tal senso si dovranno preferibilmente utilizzare elementi vegetali compatibili con il paesaggio. La realizzazione dei distributori di carburante, qualora consentita, dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione e dovrà comunque garantire una compensazione del Valore ecologico, così come definito dal precedente art.40, in misura almeno doppia rispetto alla situazione esistente.

## **ESTENSIONE DEL PLIS DELLE COLLINE (ART.86 DELLE NTA DEL PGT)**

### *Parchi Locali di Interesse sovracomunale (PLIS)*

Alcuni sistemi naturali presenti sul territorio presentano caratteristiche tali da richiedere un **particolare statuto di tutela** (per il valore intrinseco e/o per l'importanza della loro collocazione territoriale). La Regione Lombardia indica alcuni di questi ambiti territoriali, definendo lo strumento del **PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale)**. È uno strumento di tutela "**lieve**", poiché conserva le indicazioni dei PGT (Piano di Governo del Territorio) comunali, ma importante, proprio perché il valore dell'area è riconosciuto dalla Legge Regionale 30 novembre 1983, n.86 Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale (BURL n. 48, 2° suppl. ord. del 02 Dicembre 1983).

L'art. 34 Parchi locali di interesse sovracomunale della LR 86/1983 disciplina che:

1. I parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) sono aree comprendenti strutture naturali ed eventualmente aree verdi periurbane, anche in connessione con parchi regionali, riserve e monumenti naturali, di interesse sovracomunale per il loro valore naturale, paesistico e storico culturale, anche in relazione alla posizione e al potenziale di sviluppo in contesti paesisticamente impoveriti, urbanizzati o degradati. I PLIS non possono essere individuati all'interno dei parchi naturali o regionali e delle riserve naturali.

2. I PLIS sono finalizzati alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse territoriali e ambientali, che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovracomunale e sono orientati al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali.

3. I PLIS sono istituiti dai comuni interessati, singoli o associati, con apposita deliberazione consiliare, che definisce il perimetro del parco e la disciplina d'uso del suolo, improntata a finalità di tutela. Tale deliberazione può costituire adozione di variante allo strumento urbanistico del comune interessato. I comuni definiscono per il PLIS la più idonea forma di gestione, optando per il convenzionamento tra i comuni interessati, eventualmente allargato agli enti del sistema regionale di cui alla legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 (Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione' - Collegato 2007), ovvero per la costituzione di un apposito consorzio di servizi.

4. Il riconoscimento dell'interesse sovracomunale è effettuato dalla provincia in conformità agli indirizzi del PRAP valutata la compatibilità con il proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e in coerenza con la rete ecologica regionale e provinciale, su richiesta dei comuni territorialmente interessati. La deliberazione di riconoscimento determina i criteri di pianificazione e di gestione del PLIS e la rispondenza degli strumenti urbanistici alla tutela e alla gestione unitaria dell'area in esame, nonché la perimetrazione del PLIS.

5. La Regione e le province concorrono, in conformità ai criteri definiti dal PRAP, alla realizzazione degli interventi previsti dai piani pluriennali di cui al comma 6, lettera a).

6. Il soggetto gestore del PLIS:

a) approva un piano pluriennale degli interventi necessari alla tutela, riqualificazione e valorizzazione del parco;

b) promuove la fruizione del parco nel rispetto della proprietà privata e delle attività antropiche esistenti;

c) provvede alla vigilanza e informa le autorità competenti per l'attivazione delle idonee azioni amministrative.

7. In caso di volontà di recesso di un comune, espressa con atto formale, la provincia che ha riconosciuto l'interesse sovracomunale del PLIS ai sensi del comma 4, valuta la compatibilità con il proprio PTCP e le implicazioni che comporta per il PLIS stesso, esprimendo un parere obbligatorio in ordine alla permanenza dell'interesse sovracomunale.

#### *PLIS delle Colline e sua estensione al Mella*

L'asta di manovra, oggetto di analisi, ricade nel *PLIS delle Colline e sua estensione al Mella* riconosciuto con deliberazione della Giunta Provinciale in data 22 novembre 2002 n. 547 ed è disciplinato all'art. 86 delle NTA del PGT.

Nelle aree di salvaguardia all'interno del perimetro del PLIS delle Colline di Brescia vengono perseguiti obiettivi di salvaguardia e potenziamento degli ambienti naturali e la valorizzazione dell'agricoltura. In tal senso viene promossa la riattivazione di pratiche agricole e selvicolture. La nuova edificazione, pertanto, e, più in generale, qualsiasi trasformazione dei suoli è ammessa solo in modo strettamente subordinato all'esecuzione di attività funzionali al Parco.

Le destinazioni ammesse sono previste dal PR per ciascuna tipologia di area con le seguenti precisazioni.

Si intendono funzionali al Parco quelle attività che promuovono lo svolgimento di lavori manutentivi dei boschi e dei prati e la conservazione di produzioni agricole locali in modo economicamente ed ecologicamente sostenibile.

Sono quindi funzionali al Parco le attività agricole, di pastorizia, selvicoltura e attività connesse alla trasformazione dei prodotti derivanti da tali attività eseguite all'interno del PLIS delle Colline di Brescia. Possono essere funzionali al Parco anche attività ricettive e turistiche purchè secondarie e subordinate alle attività agricole e selvicolture di cui sopra.

Previa valutazione del Consiglio Comunale potranno essere ammesse nuove costruzioni funzionali allo svolgimento delle attività sopra indicate in base ai seguenti presupposti:

- la presenza di un piano aziendale economicamente ed ecologicamente sostenibile, dal quale emerga quantità e qualità delle attività funzionali al Parco che l'azienda intende e può svolgere;
- adeguati impegni registrati e trascritti da parte del proponente di vincolo di destinazione e, in caso di cessata attività o al venir meno della funzionalità dell'attività, di ripristino dei luoghi o cessione all'Amministrazione Comunale delle strutture realizzate: tali impegni dovranno essere contenuti in una Convenzione o Atto d'obbligo a cui è subordinato il Permesso di Costruire.

Le dimensioni e le caratteristiche dei fabbricati dovranno essere congrui rispetto al piano aziendale precisando che in via prioritaria dovranno essere utilizzate le strutture esistenti. Le nuove costruzioni saranno ammesse soltanto in presenza di strade di accesso preesistenti l'intervento. I materiali da impiegare dovranno essere preferibilmente tali da facilitare le eventuali demolizioni. Con analoghe procedure e modalità potranno essere autorizzati ampliamenti di edifici esistenti destinati a funzioni ricettive in attività alla data del 30/06/2011, con l'esclusione degli edifici storici e di pregio.

All'interno del Parco delle Colline l'Amministrazione Comunale si riserva di promuovere Piani Attuativi, da approvare con specifica variante al PGT, finalizzati alla promozione di attività integrative rispetto alla prevalente attività agricola, con particolare riferimento ad attività di carattere ricreativo tendenti alla valorizzazione del parco ed alla sua integrazione nel sistema generale dei servizi pubblici previsti dal PGT.

#### Tutela dei prati naturali

Mentre il bosco risulta già molto tutelato da normative specifiche (nazionale e regionale), il prato naturale (con particolare riferimento al prato arido), non risulta tutelato da alcuna legge. Ciò costituisce un controsenso, dal momento che gli ambiti prativi sono considerati oggetto prioritario di tutela e conservazione dalla "Direttiva habitat" dell'Unione Europea.

Occorre quindi ipotizzare delle misure di tutela speciale di questi ambiti almeno su scala comunale.

Le misure devono andare nel senso di:

- impedire il cambio di destinazione d'uso del suolo
- impedire attività che modifichino l'assetto pedologico e idrogeologico del contesto o che disturbino o danneggino la cotica erbosa
- favorire e incentivare attività che contribuiscono alla conservazione degli spazi prativi quali: pascolamento controllato di ovini o caprini gestito secondo precisi piani di pascolo predisposti dal Parco, operazioni di controllo del bosco e dell'arbusteto, ecc.

Qualsiasi manomissione del suolo deve rispettare i sentieri pedonali esistenti alla data di adozione del PGT, che, devono essere conservati e di cui deve essere garantito il libero transito. Il Comune può imporre arretramenti delle recinzioni anche per consentire il ripristino di sentieri abbandonati, il completamento dei sentieri esistenti o l'apertura di nuovi passaggi pedonali.

Il PGT estende il Plis delle Colline alle aree del Mella interessate dal corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Regionale, con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare le potenzialità di collegamento ambientale e fruitivo verso la Val Trompia a nord e il Parco Regionale del Monte Netto e la bassa pianura a sud. Inoltre, in chiave metropolitana, esso rappresenta l'elemento strategico di connessione eco-fruitiva a ovest del capoluogo, tra le aree collinari pedemontane, le aree agricole di cintura urbana e il Plis delle Cave di Buffalora e San Polo. Le disposizioni per l'ambito del Parco già riconosciuto sono integrate dalle seguenti:

L'obiettivo di salvaguardia ambientale è accompagnato quelli più specifici di riqualificazione e controllo della qualità e quantità delle acque, riqualificazione delle situazioni di degrado, compreso l'inquinamento del suolo e il miglioramento della connessione ecologica e fruitiva dell'asta fluviale. In particolare, il potenziamento ecologico avviene attraverso progetti di approfondimento del disegno generale di rete ecologica del PGT, volti alla rinaturalizzazione del corso d'acqua e più in generale ad incrementare il valore naturalistico delle aree inserite nel corridoio ecologico, compresi gli attraversamenti per la fauna, le vie della transumanza e gli interventi di deframmentazione delle infrastrutture presenti.

La connessione fruitiva avviene attraverso la riqualificazione e la realizzazione di connessioni ciclopedonali lungo l'asta fluviale e in direzione degli ambiti residenziali che rappresentano il bacino d'utenza del parco stesso, anche realizzando attraversamenti del fiume e delle infrastrutture in modo coordinato con le deframmentazioni ecologiche. In tal senso i punti di accesso dovranno essere contraddistinti da ottimali condizioni di accessibilità, fruibilità e riconoscibilità, anche con la realizzazione di eventuali strutture leggere per l'interscambio e l'informazione e la ristorazione. Gli interventi nel SIN Caffaro e le trasformazioni del PGT esterne al perimetro del Parco devono essere compatibili e coordinati con le presenti finalità estendendo le connessioni eco-fruitive alle aree urbane. Per le motivazioni sopra citate, compresa l'esiguità delle aree ancora libere in ambito urbano lungo l'asta del Mella, non sono ammesse nuove costruzioni salvo quelle sopra richiamate funzionali alla accessibilità e fruibilità del Parco.



## RETE VERDE

La rete verde (RV) è riconosciuta dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) fra le infrastrutture strategiche per il territorio regionale, quale sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della riqualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio.

La rete verde comunale approfondisce alla scala locale il disegno di rete verde provinciale, individuando alla tavola V-DG01 RV:

- a) i principali ambiti di tutela e ripristino della continuità degli spazi aperti, quali PLIS e ambiti di salvaguardia ambientale;
- b) gli ambiti rurali di valore paesistico ambientale, ovvero le aree agricole di cintura, pedecollinari e le aree rurali periurbane;
- c) gli elementi identitari dei paesaggi culturali quali nuclei e tessuti storici, palazzi cascine, landmarks;
- d) gli elementi della rete fruitiva compresi gli itinerari di fruizione paesistica e le greenways e i principali attraversamenti;
- e) le principali direttrici di connessione fruitiva ed ecologica;
- f) i recapiti urbani della intesi come servizi verdi o per il tempo libero, lo sport e la cultura.

La rete verde, quindi, unitamente alla rete ecologica comunale (REC):




- a) definisce la strategica eco-paesistica comunale nell'area vasta promuovendo la valorizzazione dei principali elementi identitari del paesaggio e la definizione dei principali ambiti di tutela e degli itinerari di fruizione, comprese le connessioni ecologiche;
- b) rappresenta il recapito privilegiato delle misure di compensazione ecologica e paesaggistica del piano

Il progetto generale di rete verde è attuato anche attraverso:






- a) progetti di maggior dettaglio, compresi quelli della rete ecologica e dell'agricoltura periurbana;
- b) istituzione e successivo riconoscimento di PLIS;
- c) realizzazione di opere di compensazione.







**Limiti e riferimenti territoriali**

-  Confine comunale
-  Rete idrografica e invasi artificiali
-  Ambiti del tessuto urbano consolidato




**Ambiti di tutela/ripristino del paesaggio della continuità dei paesaggi naturali**

-  PLIS delle Colline
-  Estensione del PLIS delle Colline al Mella e a Caionvico
-  Estensione del PLIS delle Colline all'Area Vasta
-  PLIS di San Polo Buffalora e delle Cave
-  Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale




**Direttrici di connessione ecologica e paesaggistica**

-  Connessioni ecofruibili
-  Connessioni ecologiche
-  Connessioni fruibili
-  Principali attraversamenti







**Elementi della rete fruitiva**

-  Nodo provinciale dell'intemodalità dolce
-  Rete ferroviaria e nuove framate
-  Linea e fermate del Metrobus







**Ambiti rurali di valore paesistico ambientale**

-  Aree agricole di cintura urbana
-  Aree agricole pedecollinari
-  Aree rurali periurbane

**Elementi identitari dei paesaggi culturali**

-  Nuclei di antica formazione e spazi aperti lungo il perimetro delle mura urbane
-  Tessuti storici
-  Elementi identitari dei paesaggi rurali (Cascine storiche e palazzi)
-  Landmarks
-  Alberi monumentali
-  Siepi e filari

**Itinerari di fruizione paesaggistica**

-  Itinerari esistenti di fruizione paesaggistica, da potenziare o riqualificare
-  Itinerari di fruizione paesaggistica di progetto
-  Sentieri
-  Strade panoramiche e sentieri panoramici
-  Punti panoramici
-  Greenway dei Parchi

**Recapiti urbani della rete verde**



-  Aree verdi urbane per l'ambientazione e la fruizione della rete verde
  -  Servizi fruibili dall'utenza debole e nel tempo libero (sport, salute, istruzione)
- H-Residenza sociale; L-Servizi per l'istruzione; M-servizi per la mobilità; O-Servizi sanitari; R-servizi religiosi; S-Servizi sociali; U-Servizi universitari; X-Centri polifunzionali

Figura 5 Sralcio della Tavola V- DG01- RV Rete verde

(<https://www.comune.brescia.it/servizi/urbanistica/PGT/Pagine/Variante%202015-PGT-approvato.aspx>)

## 4 QUADRO DEI VINCOLI

Nel seguente capitolo si restituisce il quadro dei vincoli efficaci all'interno dell'ambito di studio in cui si inserisce il progetto.

Si precisa che la ricognizione del regime dei vincoli è stata ultimata a Settembre 2020.

### 4.1 Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/04 art. 136 e 142

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

1. Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a. le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
- b. le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
- d. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

2. Aree tutelate per legge elencate all'art 142.

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati

- a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e. i ghiacciai e i circhi glaciali;

f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l. i vulcani;

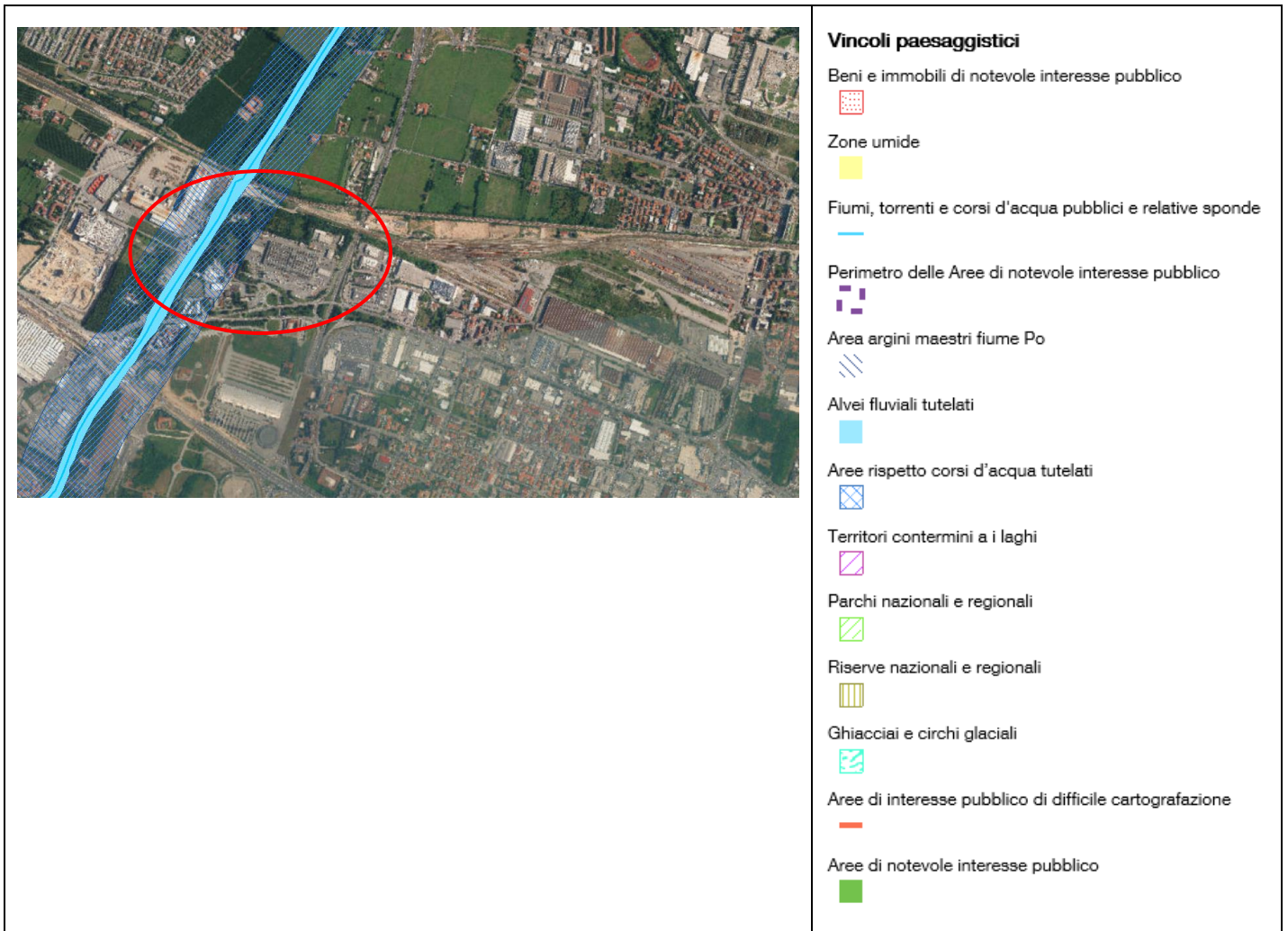
m. le zone di interesse archeologico.

3. Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1 lettera i).

L'asta di manovra di 750 metri lato Milano, oggetto di analisi, ricade nei seguenti vincoli paesaggistici:

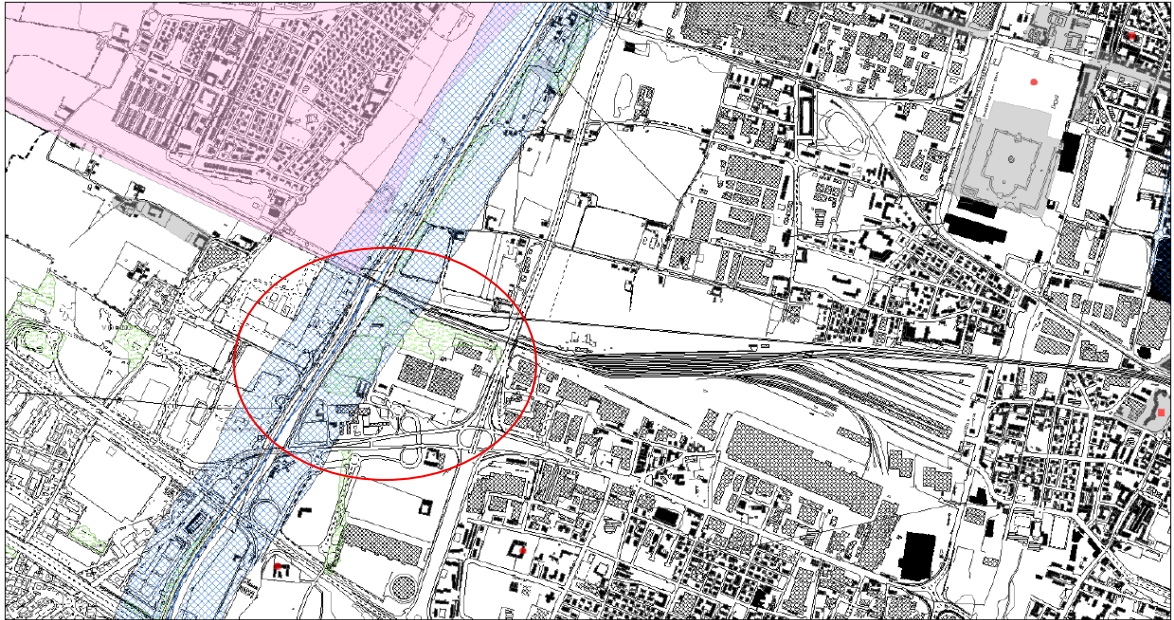
- Art. 142, lett.c) - fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Fiume Mella)



**Figura 6 Vincoli paesaggistici (fonte: <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>), area di intervento nel riquadro rosso**

- Art. 142, lett.g) - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.





**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)**









- Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
- ▨ Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
- ▨ Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
- ▨ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
- ▨ Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
- ▨ Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
- ▨ Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
- ⊖ Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
- ★ Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000**

- ▭ Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
- ▭ Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
- Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art. 23)**
- Arte Rupestre della Val Camonica
- I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
- ▭ Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
  - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Masti di Cemmo, Capo di Ponte
  - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
  - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Dedolina, Capo di Ponte
  - d) Parco Comunale di Sellero
  - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
- ▭ Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
- ▭ Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
  - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
  - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
  - c) Lucone, Polpenazze del Garda
  - d) Lugana Vecchia, Sirmione
  - e) San Siro - Gobbiano, Manerba del Garda
  - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
- ▭ Buffer zone-Siti archeologici
- Sistema delle aree protette**
- ▭ Parchi naturali istituiti (L.394/91)
- ▭ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)
- ▭ Monumenti naturali



	LINEA A.V./A.C.MILANO–VERONA					
	<b>PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DI 2° FASE</b> <b>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DELLO SCALO DI BRESCIA</b>					
Analisi vincoli e pianificazione urbanistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	INOY	10	F 22RG	IM0000001	A	27 DI 31

<p><b>Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)</li> <li> Geositi (PPR, art.22)</li> <li> Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)</li> <li> Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)</li> <li> Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR,art.19)</li> <li> Laghi (PPR,ART.19)</li> <li> Centri e nuclei storici (PPR,art.25)</li> <li> Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)</li> </ul>	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**Figura 7 Stralcio della Tavola 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici del PTPC**  
(<https://sit.provincia.brescia.it>)

#### 4.2 Beni culturali ex D.Lgs 42/04 art. 10 - Architetture storiche

La Regione Lombardia individua edifici e complessi di interesse storico-artistico vincolati entro l'anno 2010 con decreto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. (ex L. 1089/1939). I dati provengono dall'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) e dal Segretariato Regionale per la Lombardia del MiBACT.

Dall'asta di manovra sono presenti, ad una distanza di circa 400 m, Villa Apollonio con parco, e a circa 800 m una Villa con giardino e chiesetta (Casina Torricini), entrambi edifici vincolati, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/04, come beni culturali.

Non si prevedono interferenze né dirette né indirette derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto con tali edifici.

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
INOY	10	F 22RG	IM000001	A	28 DI 31



Figura 8 Architetture vincolate MiBACT (<http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

### 4.3 Aree naturali protette e Rete Natura 2000

In considerazione della localizzazione degli interventi rispetto ai Parchi Nazionali, Aree Protette e Rete Natura 2000 non si prevedono interferenze né dirette né indirette sulle stesse derivanti dalla realizzazione dell' opera in progetto.



Figura 2: stralcio Aree Protette e Rete Natura 2000 – fonte geoportale nazionale Ministero dell’Ambiente  
<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

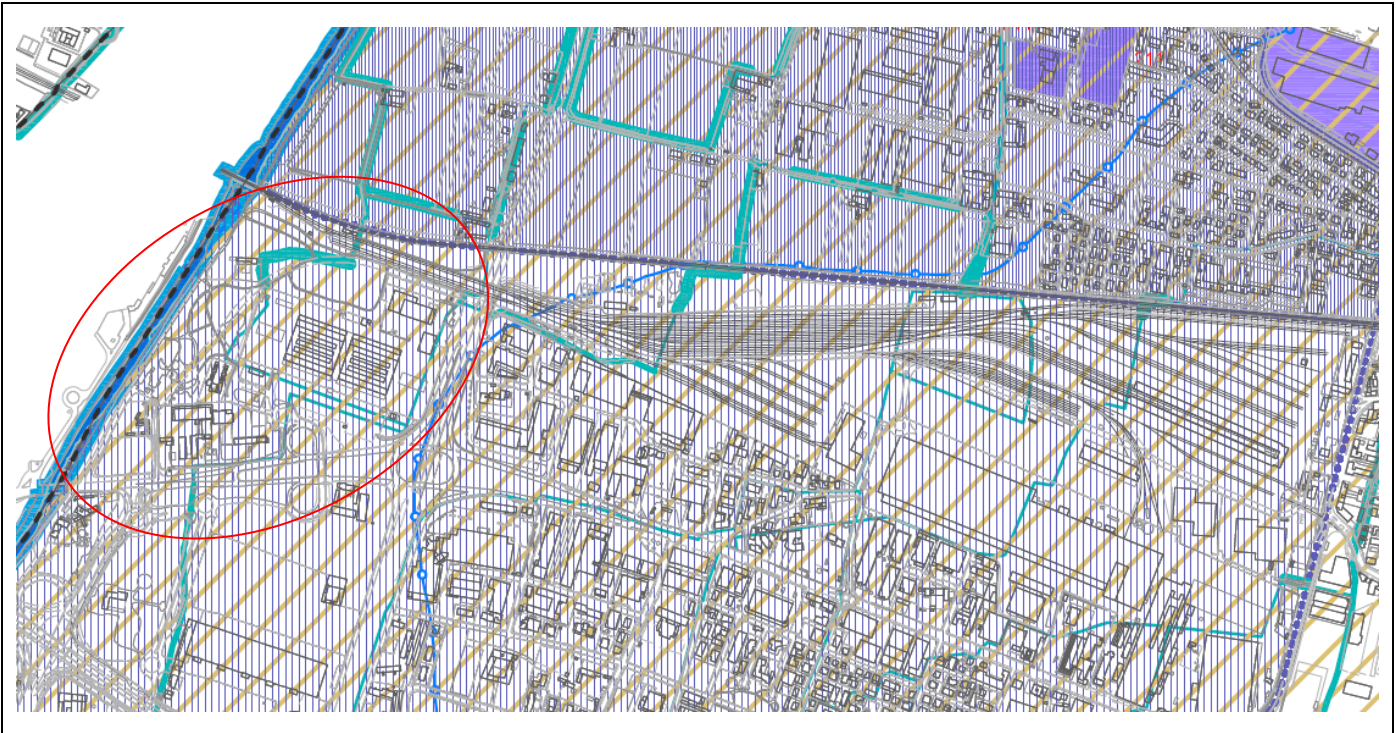
#### 4.4 Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico è normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

Il decreto del 1923 prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste da privati o da enti pubblici.

L’asta di manovra, oggetto di analisi, non ricade in area di vincolo idrogeologico.



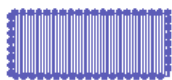


**Vincolo Idrogeologico** (L. 3267/1923)



Vincolo Idrogeologico

**Anagrafe dei siti Inquinati** (DM 471/1999)



Sito Inquinato di Interesse nazionale "Brescia-Caffaro"



Sito Inquinato "Brescia-Caffaro" - ordinanza Sindacale



Sito inquinato "Brescia-Caffaro" - perimetro falda sottostante il sito di interesse nazionale

**Figura 9** Stalcio della Tavola PT06 Tavola dei vincolo – Vincoli per la difesa del suolo

(<https://www.comune.brescia.it/servizi/urbanistica/PGT/Pagine/Variante%202015-PGT-approvato.aspx>)

## 5 CONCLUSIONI

Dall'analisi dei vincoli e degli strumenti pianificatori è emerso che l'asta di manovra di 750 metri lato Milano ricade in:

- Fascia di rispetto di 150 m del fiume Mella, vincolato ai sensi dell'art.142 lett.c) del D.Lgs 42/04 (fonte: vincoli paesaggistici Geoportale Regione Lombardia);
- Area boscata vincolata ai sensi dell'art. 142, lett. g del D.Lgs 42/04 (fonte: PTCP)
- Aree di valore paesistico-ambientale, lettera c) *Aree di salvaguardia e mitigazione ambientale* - Art. 85 delle NTA del PGT del Comune di Brescia (fonte: PGT)
- PLIS delle Colline e sua estensione al Mella - Art. 86 delle NTA del PGT del Comune di Brescia (fonte: PGT)

**Nelle successive fasi progettuali dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.**